Anno VII — Giovedì 1 Febbrajo 1872 — N. 28

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 31 GENNAJO

Il manifesto del signor di Chambord di cui ieri abbiamo parlato e la sua intenzione di abbandonare Froshdorf per scegliere una residenza più vicina alla Francia, dimostrano che in lui si è ridestato più vivo il desiderio di mettersi un po' meglio in vista a' francesi. Vedendo che la montagna non viene a lui, egli, come Maometto, va alla montagna. In quanto poi al suo ravvicinamento al conte di Parigi, non se ne sa nulla di positivo, attesochè la visita che questo doveva fargli in seguito a consiglio del signor di Merode, non si sa veramente se sia succeduta. Ma ravvicinati o no, tanto i legittimisti che gli orleanisti vanno d'accordo nel mover guerra al signor Thiers che è, pel momento, il loro inciampo maggiore. Dei legittimisti non occorre parlare; in quanto agli orleanisti, ecco come si esprime il *Journal de Paris*, che è l'organo di quel partito: « Il signor Thiers può morire senza che il paese muoia per la sua morte o si abbruci sul suo rogo. Certo noi desideriamo che viva e duri; ma è utile che egli e coloro che lo avvicinano sappiano e sian convinti che può essere rimpiazzato. Questo pensiero salutare ricorderà che ha per missione di mettere in opera l'attività sciente e libera dei cittadini e non di edificare un monumento personale sulla loro servilità. »

In quanto poi al manifesto del signor di Chambord esso è variamente giudicato dalla stampa francese. L'*Union* che è l'organo del pretendente dice che il Manifesto è una risposta ai politici « che calcolano sulla viltà come sopra un espediente. » Altri giornali dicono che quel documento fa svanire tutti i sogni di una fusione; e il *Temps* osserva che mentre il conte di Chambord dice di non abdicare, abdica di fatto nel senso che si rende impossibile. Ci pare peraltro che colle sue reticenze, con le sue concessioni quel manifesto tolga molto alla rigidezza spiegata altra volta dal pretendente: e difatti la *Gazette de France*, in opposizione agli altri giornali, è d'avviso che anzi sia questo il momento di imporre ai principi la progettata fusione Lo stesso *Journal de Paris* insiste anche oggi sulla fusione, dicendo che bisognerebbe sacrificare qualche altra idea sia pur rispettabile, pensando alla critica situazione in cui si trova il paese.

La destituzione del signor Valentin, prefetto del Rodano, è un passo del signor Thiers verso la Destra, come l'accettazione della tassa protezionista per la marina mercantile, fu un passo della Destra verso il signor Thiers, Il signor Valentin, narra a tal proposito il corrispondente parigino della *Perseveranza*. aveva lasciato compiere una dimostrazione ideata del famoso *Club Grôlée*, ove più di 6000 persone assistettero ad un concerto in favore dei prigionieri, portando tutti la coccarda tricolore. La tolleranza ch'egli aveva sempre dimostrato pei comunalisti, i continui conflitti che aveva coll'autorità militare, lo stato anormale in cui restava Lione, seconda città della Francia, sono le ragioni che avevano già preparato questa misura. Il decreto che lo destituì lo diceva « chiamato ad altre funzioni, » ma egli ha rifiutato qualunque equivalente, e probabilmente si getterà nell'Opposizione. La Sinistra si mostra irritatissima di questa destituzione e forse interpellerà in proposito il Governo. In ogni caso, i membri di questo partito dichiarano altamente a Versailles che non saranno più zimbello del signor Thiers, « al quale avevano finora ingenuamente prestato il loro appoggio.»

Il ritardo frapposto dal signor Goulard nel venire in Italia continua sempre ad occupare la stampa. Ecco in proposito ciò che leggiamo in un carteggio parigino stampato in parecchi giornali francesi delle provincie: « Ho tutti i motivi per credere che il nostro rappresentante presso re Vittorio Emanuele si stabilirà a Roma col minor romore *(éclat)* possibile e che la sua installazione non avrà carattere definitivo. Sarebbe stato meglio senza dubbio non inviare a Roma alcun rappresentante presso un governo che ha sì audacemente violato, ancora una volta, il diritto delle genti, coll'impossessarsi di Roma. L'Assemblea avrà probabilmente a pronunciarsi su questo argomento, a proposito delle petizioni che protestano contro l'occupazione di Roma, fatta dal governo italiano. Il rapporto della Commissione fu affidato ad uno dei cattolici più zelanti, il conte Abadie de Barrau. Il rapporto, pur ricusandosi a riconoscere la legalità dei fatti compiuti, non domanda per il momento, ci si assicura, alcun provvedimento aggressivo contro la rivoluzione italiana.» Quanta bontà!

La petizione con cui il vescovo d'Augusta chiedeva alla Camera bavarese di biasimare il ministero per avergli negato assistenza nello spogliare di un beneficio un prete antifallibilista e scomunicato, è stata, come è noto, respinta. La Camera, benchè in maggioranza clericale particolarista, trovò prudente di non provocare una crisi ministeriale che, col vento che spira da Berlino, sarebbe certo finità coll'andata al potere di un gabinetto ancor più avverso agli ultramontani ed agli autonomisti. Rovesciando il ministero Hegnenberg-Lutz, i clericali bavaresi correvano pericolo di incontrare la medesima sorte dei loro confratelli prussiani, che videro con gioia cadere il ministro dell'istruzione Mühler, da essi combattuto negli ultimi tempi perchè si mostrava meno favorevole che in passato alle loro pretese; ma andò al suo posto il dott. Falk, liberale quanto può esserlo un ministro prussiano, che spiegherà contro i clericali maggior energia del suo predecessore.

La relazione della seduta della dieta prussiana che oggi ci trasmette il telegrafo, è difatti poco confortante pei clericali. In essa il signor Falk ha dichiarato che la soppressione della sezione cattolica del ministero dei culti fu necessaria, perchè quella sezione agiva come un'autorità ecclesiastica per proprio conto. Anche Bismark si fece a parlare in proposito, e, cogliendo tale occasione, diede una buona frecciata alla stampa così detta cattolica, ch'egli disse essere tutta gallofila, il che, nella Germania; nelle circostanze attuali, vuole dire nemica del proprio paese. Ignorasi quale risposta abbia fatta a questa dichiarazione il signor Mallinkrodt che si era eretto a paladino dei clericali della Germania.

In Inghilterra i partiti si preparano alla sezione che verrà inaugurata il 6 febbraio. Le prime sedute della Camera dei Comuni saranno dedicate alla votazione dell'indirizzo, che non è che una semplice formalità, ed all'installazione del presidente. La Camera dei Comuni non elegge essa medesima il proprio presidente, che le viene dato dal governo. Il ministero Gladstone scelse a quella carica il signor Brand, sin qui *whipper-in* del partito *whig*. Si chiama *whipp r-in* (che fa entrare colla frusta) quel membro fra i più influenti dell'uno o dell'altro partito, che, al momento della votazione, si reca nei corridoi, nelle sale, nella biblioteca, negli uffici. nelle trattorie, che percorre insomma tutto il palazzo del parlamento, in traccia dei membri del proprio partito e li caccia dentro nell'aula onde diano il voto Il signor Gladstone spera che il signor Brand, abituato a sì faticoso mestiere, avrà le qualità necessarie per esercitare quello assai più pesante a cui dovrà ormai dedicarsi per lunghissimi anni, vale a dire sinchè avrà vita e salute; poichè, in Inghilterra, i presidenti delle due camere non vengono rinnovati periodicamente come da noi, ma restano in carica sin che possono.

Leggiamo nei giornali tedeschi che in vari distretti di Vienna si raccolgono firme tra gli elettori per una petizione alla Camera dei deputati, iniziata dall'Associazione tedesca, a favore delle elezioni dirette per il Consiglio dell'Impero. Vi si diede principio nel distretto di Mariahilf, dove, allo scopo di ottenere il maggior numero possibile di soscrizioni, si formò un Comitato d'agitazione composto di 100 elettori, al quale aderirono tutte le Giunte distrettuali e la maggioranza dei consiglieri comunali eletti da quel distretto.

Non pare che le trattative che si tengono a Vienna coi galliziani procedano bene, almeno a giudicare dal linguaggio dei giornali polacchi. La *Gazz. Narodowa* crede dover confessare a sè stessa che coll'attuale Ministero e coi presenti elementi del Reichsrath nulla puossi ottenere per la patria polacca e che paese e delegazione s'illusero credendo possibile un componimento coi centralisti. « Su questa via, essa dice, noi non perverremo ad allargare la nostra autonomia, ed il percorrerla ulteriormente nuocerebbe al paese ed avvilirebbe la nostra dignità nazionale.»

I giornali austriaci annunziano spesso la comparsa di *agenti moscoviti* ora nella Serbia, ora nella Boemia, ora nella Galizia, ora nell'Ungheria ecc.; ma non hanno mai annunziato l'arresto di un solo di questi famosi agenti. A questo proposito la *Gazzetta di Mosca* apostrofa vivacemente la stampa austro-ungarica rimproverandole di turbare lo spirito dei suoi creduli lettori con questo fantasma politico, e, nel tempo stesso, di voler fare della stampa russa uno strumento nella lotta che ora si combatte nella cerchia della vecchia monarchia degli Asburgo tra i tre elementi che la compongono, cioè il tedesco, lo slavo e il magiaro.

In Russia per l'eventualità d'una guerra si dispone la costruzione di tre fortezze lungo la ferrovia che tocca i confini austriaci. A tal uopo vennero scelti i punti Dubno, Proskurow e il passaggio sul Dniester.

CHAMBORD.

Vedendo la stampa francese occuparsi tuttodì a narrare i desinari e le visite di quello o quell'altro dei *pretendenti*, di chi vi fu, o vi dovova essere, non si può a meno di fare delle tristi riflessioni sullo stato di una società, la quale non comprende come il miglior modo di uscire dal provvisorio sia di ordinare il fatto, che per così dire si è prodotto da sè. La Francia ha il vantaggio di possedere una vecchia amministrazione ordinata, la quale resistette a tutte le scosse. Che cosa le resta adunque. se non di completare e migliorare le sue istituzioni?

Invece vediamo, che tutti agognano di gettarsi in nuove incertezze e cercano quale dei padroni dovrebbero darsi, per attorniarlo ed adoperarlo a dominare gli altri.

Si può credere mai, che un principe, la cui dinastia cadde due volte per l'incompatibilità sua col libero reggimento, che esulò bambino, crebbe ed invecchiò nell'esilio, in un doppio isolamento, estraneo alla vita nuova della Francia, senza discendenti, che non mostrò mai in nessun'opera nè dell'ingegno nè della mano la sua attitudine di regnante, che non ebbe mai nemmeno il volgare coraggio di presentarsi a raccogliere quella ch'ei stimava la eredità della sua famiglia, il suo diritto, il suo dovere; si può credere, diciamo, che questo principe sia il più atto, il solo anzi atto a governare la Francia, che passò per il costituzionalismo, per la repubblica, per il cesarismo e per le crudeli vicende del 1870-1871, e che ha bisogno, non già di obbedire ad una vecchia e superba casta che circondi il trono d'un re assoluto e per grazia di Dio, ma della virtù operativa di tutti i suoi figli per risorgere?

Chambord dice ch'ei porta seco un principio; ma quale è questo principio? Andate a cercarlo nella Corte degli ultimi Luigi, nel loro assolutismo, nei vizii che li circondavano, nella corruzione che appestò il mondo e rese la rivoluzione inevitabile.

Si può pensare nel 1872, cioè quasi un secolo dopo che quel principio fu dal mondo civile ripudiato, una restaurazione di esso? Chambord sul trono di Francia sarebbe la condanna piuttosto di ogni principio, ed anzichè procacciare alleanze a quella Nazione, la quale stando a casa sua potrebbe farne a meno, dovrebbe cercare di sconvolgere l'Europa, di ristabilire i Borboni nella Spagna, dove da Carlo che fu re di Napoli in poi fecero tutti pessima prova, di ristabilirli con tutti i principi scaduti in Italia, di condurre per le stesse vie l'Austria, di farsi strumento dell'assolutismo invadente della Russia.

All'interno Chambord non farebbe, che preparare una nuova rivoluzione, la guerra civile. Come mai pensare che la Nazione francese si lasci dominare da una casta? Sarebbe poi nemmeno Chambord, od il Re come lo chiamano, un uomo atto a governare per il suo valore personale? Non ha egli dato gli indizii del contrario? C'è in lui la stoffa di un Enrico IV, o di un Luigi XIV? Non pare che abbia dato a divedere finora, essendo già vecchio, di averne le qualità. Egli non è che un pretendente ridicolo, che si può giudicare ancora meglio da suoi partigiani ed apostoli come il Chatelinau.

Ma su questo vecchio ceppo imputridito vogliono innestare il più giovane del conte di Parigi. Ci deve essere un misto di legittimità vecchia e nuova. Il principio nuovo che aveva fatto ripudiare il vecchio dovrebbe ammalgamarsi con esso. Questo chiamano la *fusione*, quasicchè il reggimento della Francia fosse un affare di famiglia! E non ha su di essi ragione quell'altro caduto, che almeno potè vantare di essere salito col consenso della Francia? Come mai potranno evitare quest'altro pretendente, se non fanno appello piuttosto al suffragio universale per eleggere un'Assemblea costituente, la cui missione sia di dare alla Francia il vero *governo di sè*?

Per uscire dal provvisorio la peggiore maniera sarebbe di ristabilire il trono di Chambord, il quale non può rappresentare che l'assolutismo, la reazione, l'intrigo, il perpetuo intervento di una Nazione negli affari d'un'altra.

Del resto, che facciano pure i Francesi. Basta agli altri, basta a noi di fare in modo, che qualunque cosa accada in Francia, non si abbia a risentirne il contracolpo di fuori, nè a seguire le sue capricciose, antiquate e mutabilissime mode politiche. Ognuno faccia da sè per sè; ed anche i Chambord restaurati in Francia riusciranno innocui alle altre Nazioni.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE.

(*Continuazione vedi n. 26*)

N. 4. Per quanto può darli il suolo in molta parte povero e soggetto a patire siccità, la produzione dei *bovini*, massimamente per la carne di macello, che è ottima, è buona. L'unione del Friuli col Regno, che fa molta ricerca di bestiami, e la guerra della Germania colla Francia, che condusse in altra direzione i bovini dell'Austria, hanno fatto sì, che pagandosi buoni prezzi per i bovini, è nato anche un maggiore spirito negli allevatori. Disgraziatamente però ogni slancio preso da questi, che ne avrebbero il loro compenso, viene tratto tratto interrotto dalle ostinate siccità a cui va soggetta tutta la pianura friulana. Allora, come accade presentemente, i contadini, mancando di foraggi ed anche costretti dalla necessità per procacciarsi la polenta, si spropriano facilmente degli animali più che non comporti la continuata regolare industria dell'allevamento, sicchè va in un solo anno perduto quello a cui riacquistare non bastano anni parecchi.

Unico rimedio a questo gravissimo danno sarebbe la irrigazione, massimamente della pianura inacquosa che sta tra i colli e la bassa pianura. Questa soltanto potrebbe assicurare il prodotto dei cereali, che in certe annate, come in questa, scarseggiano assai, e quello dei foraggi, sicchè l'allevamento dei bestiami ed anche la produzione dei latticinii potessero acquistare una maggiore estensione e costanza e regolarità.

Per fare questo, a tacere d'altri possibili, messi in vista da qualche tempo, c'è un progetto studiato anche nei particolari e pronto per l'esecuzione. La spesa dai cinque a sei milioni di lire, per irrigare tutto l'agro asciutto di Udine fra Tagliamento e Torre fino ne' pressi di Palma e per avere cadute d'acqua della forza complessiva di 24,000 cavalli, dei quali 4,000 in tre o quattro cadute nella prossimità di Udine, non sarebbe di certo soverchia. La disposizione nelle popolazioni ad unirsi in consorzio non manca, e si trovarono già i Comuni che difettano d'acqua per gli usi domestici disposti ad assumersi un canone fisso per l'uso dell'acqua per gli uomini ed i bestiami, e molti Comuni e privati a comperare l'acqua d'irrigazione ad 800 lire l'oncia milanese. L'acqua d'irrigazione potrebbe bastare a circa 30,000 ettari; e l'irrigazione si farebbe nelle migliori condizioni possibili tanto per il livello naturale del suolo, quanto per la natura dei terreni. Arrogi che una volta eseguito questo progetto, si verrebbe formando nel centro della Provincia la scuola pratica dell'irrigazione, che invoglierebbe a cavare altra acqua dal Tagliamento stesso da cui si ricava una parte di questa, dal Torre, dal Meduna, dalle Celline ecc.

Il vantaggio di tutto ciò per la Provincia sarebbe inestimabile; poichè, se si raddoppiasse, o triplicasse anche, la produzione del bestiame mercè l'irrigazione largamente applicata, non ne scapiterebbero punto, anzi ne guadagnerebbero gli altri prodotti tutti attualmente coltivati, si avrebbero legna da fuoco dove mancano, e l'esito dei bestiami, tanto da macello per Trieste e Venezia, come giovani per l'Italia centrale, e dei latticinii sarebbe sicuro.

I profitti non sarebbero soltanto per gli utenti, ma per la Provincia e per lo Stato. Colla produzione si accrescerebbe il valore del suolo e la capacità a pagare l'imposta, che ora è poca, o secondo l'estimo è comparativamente considerata maggiore dell'equo. Dando ad Udine un agro fertilissimo invece di quello quasi sterile in cui si trova adesso, si accrescerebbero non soltanto i prodotti per l'esportazione, ma anche per l'approvvigionamento a buon mercato degli operai di quelle industrie che si potrebbero allora colla forza motrice dell'acqua fondare in un paese popolato da gente sana, robusta e laboriosa, la quale ora cerca a gran frotte lavoro nell'Austria. Maggiori sarebbero quindi i consumi ed il commercio, e quindi anche i redditi per i Comuni, per la Provincia e per lo Stato.

Tutto ciò è evidente; ma pure in un paese nuovo alla pratica delle irrigazioni e povero di mezzi per mettere in atto un progetto grandioso, che domanda una prima spesa relativamente grande, tutti questi benefizii non si potranno raggiungere senza un largo sussidio dello Stato e della Provincia. Fosse pure questo sussidio generoso, esso non sarebbe mai tanto, che allo Stato non ne venisse un ricchissimo interesse del capitale a quest'impresa donato. Il commercio di questi bovini farebbe guadagnare molto anche alle ferrovie. Se a quest'ora che la Provincia non possiede più di cenquaranta mila bovini tale commercio ha acquistato una grande importanza relativa, si pensi quale sarebbe quando venisse portato a tre cotanti, ciocchè sarebbe colla irrigazione possibile!

Trovammo opportuno di dilungarci qui sulla grande importanza di questo progetto d'irrigazione col mezzo del piccolo fiume Ledra sussidiato opportunamente da una presa del Tagliamento, e l'attuazione del quale sarebbe la vera rigenerazione economica della nostra provincia, perchè le pratiche per raggiungere tale sospirato intento sono avvanzate al punto che chi ne è incaricato sta per produrre al Governo una domanda di sussidio, senza il quale, essendo abbandonata la provincia alle sole proprie risorse, malgrado la più evidente utilità, vano tornerebbe ogni tentativo per compiere una impresa reclamata anche come una vera necessità da un rilevante numero di paesi costretti a procurarsi l'acqua per gli uomini e per gli animali a 6, 8 ed anche 10 chilometri di distanza. E fin d'ora ci permettiamo di raccomandare col massimo calore al Governo

che voglia, a suo tempo, prendere in considerazione e favorire tale impresa.

Ora la pianura dà ottima carne da macello; ma quasi punto latticinii. La montagna produce in una certa quantità butirri e formaggi di buona qualità. Ma se la pianura avesse le sue cascine, su questo suolo calcare che dà ottimi sebbene scarsissimi i fieni, si avrebbero prodotti eccellenti e spacci pronti. Ciò tornerebbe anche a profitto della montagna, la quale, invece di fare un'agricoltura poverissima, guadagnando con molto sudore la scarsa polenta, si dedicherebbe piuttosto alla coltivazione dei prati ed all'allevamento delle vaccine per darle alle cascine del piano, come fa la Svizzera per la Lombardia irrigata. Di più quella industriosa popolazione delle valli carniche troverebbe lavoro nelle fabbriche.

La irrigazione in grande insomma sarebbe la miglioria più radicale e comprensiva e più generalmente utile per tutta la Provincia. Ad essa verrebbe dietro facilmente la bonificazione delle terre basse ed umide colle torbide dei torrenti; ciocchè estenderebbe il suolo coltivabile e fertile.

Anche i porcini si allevano in buona quantità, e danno carni eccellenti, tra cui va distinto il così detto prosciutto di San Daniele. Anche questi sarebbero molto aumentati, se coll'irrigazione si moltiplicassero le cascine. Le pecore sono poche, ma coll'aumento dei foraggi aumenterebbero anch'esse. Le capre non molte, ma sono già troppe per il guasto che arrecano ai boschi di montagna.

La Provincia ha cominciato a fare qualcosa per il miglioramento della razza bovina; ma sono ancora studii ed esperienze da farsi per trovare la vera via. La maggior produzione ed i guadagni corrispondenti farebbero procedere anche su questa via.

N.i 5, 7 e 8. Raccoglieremo queste tre categorie sotto ad un solo gruppo, per non ripeterci di troppo.

Intanto notiamo, che il pannilicio di lana non esiste si può dire in Provincia, almeno in grande. Soltanto dalle contadine si fila nelle serate d'inverno la poca lana del domestico ovile, la quale, tinta o no, nelle tintorie affatto ordinarie sparse per le maggiori borgate, si tesse poi a domicilio, o da tessitori sparsi per il contado, in rozzo mezzolano, che è il più comune vestito d'inverno dei contadini.

Il lino e la canape non si coltivano che in minima quantità in Provincia, ed anche questo od in montagna, o nei terreni più fertili della bassa pianura. Il consumo si copre col prodotto venuto dalle altre Provincie italiane. Il lino e principalmente la canape, che s'introduce greggia dal Ferrarese e dal Bolognese, si pettinano qui, in parte anche per esportarli pettinati, la massima parte si fila a mano nel contado e si tesse in alcune fabbriche situate ad Udine, a Cividale, a Palma, a Gemona, a Tolmezzo ed anche nei telai sparsi in tutta la Provincia e segnatamente nella montagna, e ciò per farne sia rigatini, sia tele più o meno grossolane e qualche volta anche abbastanza fine. C'è poi anche a Dignano una filatura meccanica di stoppia di canape.

Nel complesso il canepificio, se è decaduto da quando c'era la famosa fabbrica Linussio di Tolmezzo cessata al principio del secolo, od anche quella dei Foramiti di Cividale, avrebbe una tendenza a rialzarsi; ma si è già spaventato all'idea che potesse essere colpito non solo da una tassa, ma anche da infinite misure vessatorie per riscuoterla che si odono progettate e che sarebbero inevitabili, massimamente in questo paese dove i telai sono molto sparsi ed hanno un lavoro intermittente. — Corderie grandi non ci sono, ma soltanto le piccole sparse qua e là e producenti roba ordinaria per gli usi più comuni.

Una filatura meccanica di cotone assai importante esiste nei pressi di Pordenone, con annessa una tintoria, ed una fabbrica di tessitura meccanica in due locali. Altri dei fabbricanti che tessono il canape, tessono anche il cotone, tanto bianco, come tinto, che viene dalla filatura di Pordenone.

Tutti assieme i telai o raccolti in fabbriche, o sparsi per diversi paeselli si calcolano essere 1500 circa.

N. 6.° — La maggior parte del prodotto dei bozzoli si fila nella Provincia; e se talora ne esportano una parte i filatori estranei, altri ne vengono, meno però d'altri tempi, dal Friuli rimasto distaccato e soggetto all'Austria. Il numero delle filande per la trattura della seta fu molto variabile per la variabilità della quantità del prodotto. Quando ce n'era abbondanza, che i prezzi erano bassi e non erano ancora introdotte le filande a vapore, c'era la tendenza a moltiplicare le piccole filande, usando molti possidenti fare da sè. Ma poi al decrescere ed incarire del prodotto e colla introduzione delle filande a vapore, la trattura della seta ha avuto una tendenza a concentrarsi. Ora ci sono nella Provincia filande tra le 700 e le 750 con circa 6000 bacinelle, e di queste sono 16 le filande a vapore con circa 1150 bacinelle. Le filande a vapore, sebbene siano in piccolo numero, siccome lavorano molto più a lungo delle altre, e sono tra le più grandi, così filano 1/6 circa dei bozzoli esse sole. Se la produzione dei bozzoli tornasse ad esssere copiosa, di certo nuove filande a vapore verrebbero a istituirsi, constando già che altre tre importanti stanno per attuarsi quest'anno.

Siccome la produzione dei bozzoli è tra le principali della Provincia, così anche la trattura della seta resta tuttora la principale delle sue industrie, sebbene non duri che una parte dell'anno. Le filatrici appartengono per la massima parte alla regione alta del Friuli, e sono considerate generalmente per buone. Anzi esse vengono cercate dal Litorale austriaco e dai paesi sericoli d'oltralpe, dove tutti gli anni si recano pel tempo della trattura.

La torcitura della seta in trame nei così detti filatoi quando abbondava la materia prima della seta si faceva in grandi proporzioni, avendo quest'industria il suo centro a Udine, ma essendo sparsa anche in diversi altri centri secondarii della Provincia, e specialmente a Venzone, San Vito, Spilimbergo.

Ma la scarsezza continuata del prodotto e le accresciute esigenze della fabbrica sulla perfezione del lavoro fecero decadere d'anno in anno quest'industria. Tuttavia ci sono alcuni buoni filatoi ancora, tra i quali primeggiano quelli Kechler a Venzone, Santorini a Spilimbergo e Zucchari a San Vito.

L'incannaggio della seta si eseguisce in gran parte a domicilio dalle donne alle quali si affida la seta; sistema tutt'altro che conveniente, sia per la sicurezza come per la perfezione del lavoro, ma che si rende indispensabile per la pochezza degl'incannatoi annessi al torcitoio.

Per quanto riesca increscioso, in omaggio al vero conviene dire che per lungo tempo i nostri filatoieri, uno o due eccettuati, non seppero o non vollero introdurre nella lavorazione della seta i miglioramenti che vennero adottati in Lombardia ed in Piemonte, di maniera che le nostre trame, già ricercate ed apprezzate dal consumo, restarono neglette, e l'industria cessò di esser rimunerativa, e grande numero di filatoi restarono inattivi. Ora finalmente sembra che taluno de' filatoieri si decida a introdurre i richiesti miglioramenti, e confidiamo che tra non molto tale industria riprenderà nel nostro paese il posto che per lungo tempo occupò.

È da sperarsi, che tornando l'abbondanza e la sicurezza del prodotto della seta, anche la fattura in trame, che intanto si sarà perfezionata torni a fiorire nel Friuli, dove la materia prima è eccellente, e sia che si venda direttamente ai consumatori, sia che passi per le mani dei Lombardi o dei Piemontesi, ha fatto sempre buona prova, le sete friulane filate a vapore non essendo meno pregiate che le migliori d'altre provincie.

Un'industria poi porterebbe dietro sè l'altra facilmente. Non ci sarebbe ragione per cui ed i torcitoi non avessero da riprendere, e non si avessero ad introdurre delle tintorie di fine che ora non ci sono, ed anche la tessitura delle stoffe di seta, la quale ora è appena iniziata con una piccola fabbrica di velluti e di altre stoffe di seta ad Udine, a tacere di pochi altri telai per i nastri, e della tessitura dei più rozzi stoppolini di seta. La cui continuazione sarebbe resa, non chè altro, impossibile dalla progettata tassa sui tessuti nella quale non si fa distinzione dalle stoffe fine a queste grossolanissime e di minimo costo.

E invero deplorevole che il Friuli, il quale, specialmente da Udine in su fino alla Carnia, diede sempre tessitori assidui ed attenti anche ad altri paesi, non abbia da poter avere fabbriche di stoffe di seta al pari di Como e del Trentino. La capacità dell'artefice esiste. Basterebbe possedere una buona fabbrica dove potessero formarsi degli allievi. La tintoria e la tessitura della seta di certo potrebbero attecchire in questo paese; ed allora, tutto compreso, si potrebbe dire che l'industria serica è per il Friuli importantissima.

(Continua).

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Povero conte Andrassy! Al Vaticano me lo conciano Dio sa come, e se la sua cattiva stella lo facesse comparire qui, starebbe fresco davvero. Non sanno darsi pace delle parole da lui pronunciate in risposta alla deputazione cattolica. Se la pigliano pure con la poca preveggenza del nunzio pontificio a Vienna (monsignor Falcinelli), il quale secondo loro, avrebbe dovuto parare il colpo. Però gli hanno inviati molti rimproveri, le istruzioni le più calzanti e le più esplicite, perchè egli abbia in tutti i modi a significare ed a far comprendere al Governo austro ungarico il malcontento del Vaticano. All'occorenza, monsignor Falcinelli ha ordine di attestare questo malcontento anche alla famiglia imperiale. Si figurano sempre che tra la famiglia imperiale ed il conte Andrassy non corra buon sangue, e si lusingano in tal guisa di scalzare l'indegno ministro, che ha osato tenere ai Cattolici un linguaggio così poco benigno per la causa del cessato Governo temporale del Papa. Sono incorreggibili nelle loro illusioni. Lasciamoli dunque dire e fare: a gente che annovera i giorni con i disinganni è pietà concedere la libertà di almanaccare le congetture, che meglio credono. Esultarono pazzamente, quando seppero che il conte di Beust era caduto: oggi trattano il conte Andrassy peggio di ciò che trattavano il suo predecessore.

Un altro disinganno per quei signori è lo arrivo della legazione belgica a Roma, e la definitiva fissazione del suo domicilio nella nostra capitale. Ieri il signor Oryez, segretario della legazione medesima, giunse da Firenze, e partecipò officialmente al ministro degli affari esteri il fatto al quale accenno. Aggiunse che fra poco il cav. Solwyns, ministro, verrà qui a pigliare stabile domicilio. In tal guisa la questione della permanenza delle legazioni estere in Roma è ultimata, e sciolta come doveva essere sciolta, vale a dire secondo le norme del diritto e delle convenienze internazionali. Vi ho già detto parecchie volte quanto rincresceva qui l'assenza di un diplomatico tanto amico all'Italia, come è il sig. Solwyns: oggi perciò non vi arrecherà stupore l'udire che nelle nostre regioni politiche l'annuncio dell'arrivo imminente dell'egregio diplomatico è stato accolto con la massima soddisfazione.

Il Governo belgico, conformandosi alle consuetudini internazionali, doveva in questa occasione superare molte resistenze e vincere molte difficoltà. La sua decisione perciò attinge significazione ed importanza maggiori da quelle resistenze e da quelle difficoltà. Certo se il signor Slowys verrà ad abitare in Roma, ciò non sarà avvenuto per mancanza di zelo e di maneggi per parte di monsignor Deschamps, arcivescovo di Malines, e dei suoi numerosi aderenti ed il Ministero belgico attuale, essendo di parte clericale, ha dovuto fare un più grande sforzo.

Ecco dunque uno Stato che, quantunque piccolo, occupa una posizione importante in Europa; uno Stato che è essenzialmente cattolico; uno Stato, dove oggi la maggioranza, quindi il governo è di ultramontani; ecco questo Stato che esso pure riconosce il fatto compiuto, e si fa rappresentare a Roma presso il Re d'Italia. L'empietà è divenuta contagiosa, ed il cattolico Belgio ha imitato l'esempio della scismatica Russia e della protestante Inghilterra. Che ne dirà monsignor de Merode? Non gli rimane più che ad esclamare: *O tempora, o mores!*

ESTERO

— Il *Constitutionnel* scrive:

I prussiani stanno per operare un movimento di concentrazione nei sei dipartimenti da essi occupati, ritirandosi nelle piazze fortificate.

Questo movimento di ritirata può spiegarsi da ciò che in quei paesi regna una tranquillità superiore ad ogni elogio.

— Notizie da Versailles dicono che i tentativi di riavvicinamento fra il centro destro parlamentare e il centro sinistro sono abortiti.

In quanto alla questione del ritorno dell'Assemblea a Parigi, sembra probabilissimo ch'essa sia risolta in favore del soggiorno a Versailles.

La sinistra farà ogni sforzo per influenzare la Camera in senso contrario.

— Un telegramma da Parigi del *Fremdemblatt* annuncia che il prefetto di polizia, presentò al Governo delle prove indubbie sulla esistenza di un complotto bonapartista che va estendendosi nell'esercito e nelle classi operaie.

— Si annunzia, scrive l'*Indep. belge*, un grande messaggio ufficiale dell'ex-imperatore Napoleone III che sarà pubblicato dapprima a Londra, quindi nel Belgio per essere poscia diramato in tutta la Francia.

— Il più doloroso, il più crudele anniversario pella Francia fu quello del 28 gennaio; il 28 gennaio rammenta la capitolazione di Parigi. Si è nella notte del 27 al 28 gennaio 1871 che le bombe prussiane cessarono di piombare sugli edifizi parigini, ed un silenzio di morte si stese intorno agli inviolati bastioni; si è il 28 gennaio, alla mattina, che il *Journal Officiel* disse ai difensori di Parigi: « Col cuore spezzato dal dolore noi dobbiamo deporre le armi! » Tutto fu perduto in quel giorno nefasto, perchè allora appunto, mentre finiva la resistenza allo straniero, aveva principio la guerra civile!

Fin dalla mattina del sabato molti negozi si tennero chiusi, in segno di lutto, ne' quartieri eccentrici di Parigi, a Montmartre, a Batignolles, e specialmente nel quartiere Latino. In molte vie, e segnatamente nelle vie di Lévis, e Lepic, dalle finestre si fecero sventolare delle bandiere nere.

Molte officine del corso Champs-Elisées e del corso Grande-Armée non si apersero, e gli operai furono pagati la sera del venerdì.

La polizia prese le necessarie misure per impedire delle tumultuose dimostrazioni, ed il numero dei guardiani della pace fu raddoppiato in tutti i posti della città.

Germania. I socialisti nell'adunanza popolare di Lipsia, hanno perorato decisamente a favore delle misure prese dal Governo pel miglioramento della situazione delle classi operaie. Annunciasi che il *Vorbothe*, organo dell'Internazionale, redatto da Becke, ha cessato di esistere per mancanza di mezzi.

Inghilterra. La Camera di commercio di Liverpool ha discusso di questi giorni una quistione di grandissima importanza economica, quella dell'acquisto delle ferrovie per parte dello Stato, e s'è pronunziata in favore di un tale acquisto, dopo averne messo in rilievo i vantaggi. Questo secondo acquisto non sarebbe che la sequela naturale dell'acquisto già fatto dei telegrafi.

— Il *Times* ha per dispaccio da Lynn che il principe di Galles incomincia a far delle passeggiate a piedi, e trovasi già in grado di dedicarsi ad alcune occupazioni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 12296—del 71.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine.

per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte con travata di ferro e palco di legname sulla Roggia detta di Palma lungo il tronco della strada Barbaria che dalla Nazionale del Pulfero mette a Beivars, che avrà luogo nel giorno 15 febbrajo 1872 alle ore 1 pom. nell'Uff. Mun.

Il prezzo a base d'Asta è di L. 1235.38 pagabili in tre rate, due delle quali in corso di lavoro, e la terza subito dopo approvato il collaudo.

Il deposito per l'intervento all'asta è di L. 120 in valuta legale ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa, e di altre L. 40 in valuta legale effettiva per le spese d'asta di contratto, tasse di bollo e registro che stanno a carico del deliberatario.

Il termine entro cui dovràessere compiuto il lavoro è di giorni 70 consecutivi.

Il progetto ed il capitolato d'asta sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la Sezione Mun. di Spedizione.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di miglioria non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno l'espiro alle ore 1 pom. del giorno 20 febbraio stesso.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 30 gennaio 1872.

Pel f.f. di Sindco
A. Morelli Rossi.

Censimento della popolazione. Crediamo opportuno di avvertire che i prospetti precedentemente pubblicati in questo Giornale per le popolazioni di alcuni distretti non sono affatto conformi ai moduli ufficiali, e che però sarebbe conveniente che le commissioni distrettuali di censimento ponessero mente al nuovo prospetto che si pubblica quest'oggi per il Distretto di Udine.

Censimento nel Distretto di Udine.

Popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 dicembre 1871. Col precedente prospetto inserito nel N. 24 del giornale si esposero i dati della popolazione di diritto che valgono pertanto a dare una significazione relativa, in pendenza della risoluzione dei quesiti se abbiano a sottrarsi dal numero dei presenti tutti quelli che non hanno dimora stabile, e sulla qualità degli assenti da ritenersi come popolazione di diritto dei Comuni ove figurano inscritti come tali.

Comuni	Con dimora stab.	Con dimora occasionale		Totale della popolazione di fatto al 31 dicembre 1871	Totale della popolazione del Cens. Ufficiale precedente	Differenza in più
		di passaggio	per qualche tempo			
Campoform.	2071	6	9	2086	1648	438
Felett.Umb.	1862	—	5	1867	1698	169
Lestizza	3745	6	32	3783	3273	510
Martignacco	3109	—	48	3157	2646	511
Meretto	2734	1	11	2746	2324	422
Mortegliano	3794	5	66	3865	3412	453
Pagnacco	1840	7	12	1859	1660	199
Pas.di Prato	1860	1	33	1894	1508	386
Pas. Schiav.	3689	11	17	3717	3162	555
Pavia	4007	6	8	4021	3395	626
Pozzuolo	3369	5	—	3374	2999	375
Pradamano	1430	4	44	1478	1246	232
Reana	3028	4	—	3032	2742	290
Tavagnacco	1465	—	6	1471	1287	184
Udine	28394	133	1103	29630	24124	5506
Totale	66307	189	1394	67980	57124	10856

Orario postale. La direzione generale delle poste convenendo che il nuovo orario non favorisce (ce ne siamo accorti!) i rapporti della nostra provincia con la Lombardia, osserva, rispondendo ai reclami della Camera di Commercio, che qualora le Corrispondenze vengano impostate a Milano prima delle 5 pom. arrivano a Udine l'indomani alle 10 1/2 antim. Ci consta per fatto proprio a conferma di ciò, che le lettere impostate fino alle 5 arrivano effettivamente qui con la corsa delle 10 1/2. Fino a che un nuovo cambiamento d'orario non peggiori ancora la nostra condizione, consigliamo coloro che hanno interessi a Milano di raccomandare ai loro corrispondenti che impostino le lettere per Udine prima delle 5 pom. se vogliono riceverle l'indomani.

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 1° febbraio dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di chimica nella quale il prof. Ass. Luigi Moschini tratterà del Calcio e suoi composti. (continuazione).

Le lezioni si riprenderanno in Quaresima.

Il Direttore
M. Misani

Privativa industriale. In seguito a domanda prodotta alla Prefettura di Udine dai sig. Pasquale Andervolt e cav. D.r Giorgio Nicolich di Trieste, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha loro rilasciato un attestato di Privativa Industriale della durata di un'anno per l'invenzione di una *stufa Aeroterme*.

Bacologia. Nel I° Fascicolo 1872 della *Gazzetta di Napoli*, di Medicina Pubblica, si legge:

Sull'attuale epizoozia del filugello per gastro-enterite gangrenosa. Lettera di Antongiuseppo dott. Pari.
— Con questo lavoro il chiarissimo parassitologo di Udine dimostra che il morbo epizootico appellato Flacidezza del filugello, sia nè più nè meno che una gastro-enterite gangrenosa indotta dai formenti o vibrioni de' quali è sopracarico l'ambiente delle bigattiere.

Facciam plauso dunque al sapere ed alla costanza con cui l'egregio collega imprese i novelli studi, e stabilito su principi incontestabili che i contagi erompano per vivai abbandonati a sè stessi, anche noi propugneremo la necessità di estendere l'igiene fin dove fu trascurata fin ora, ed allora l'uomo non pagherà il fio della sua inavedutezza, quando col perire pellagroso, coleroso, gangrenato; quando col perdere i ricolti; quando col vedere gli allevamenti serici, nell'istante che promettevano di salire al bosco, cader tutti flaccidi, neri, da doverli seppellire in fondo ai letamai, affinchè l'aria non ne resti appestata, ed i pollai col cibarsene non cadano essi pure morti per gangrena.

Cav. V. A. Margotta
Direttore.

Il Veglione della scorsa notte al Minerva è riuscito brillantissimo per continuata vivacità di danze e per numeroso concorso di pubblico, fra cui molte maschere, parecchie delle quali elegantissime. I veglioni del Minerva nei pochi giorni di carnevale che ancora restano, promettono quindi di avverare il *crescit eundo*, e noi ce ne congratuliamo coll'Impresa, che non ha omesso alcuna cura per meritarsi il favore del pubblico. L'orchestra è sempre pari a sè stessa e merita tutti gli elogi, distinguendosi, come per il passato, per un calore, uno slancio, un assieme di esecuzione che la pongono al livello delle migliori.

FATTI VARII

Il principio elettivo tende a ristabilirsi nel ministero ecclesiastico. I *vecchi cattolici* austro-germanici intendono di applicarlo facendo eleggere i parrochi, i quali, assieme ad un Consiglio rappresentativo delle parrocchie stesse, eleggerebbero fra i parrochi un di essi a vescovo, senza che cessasse di amministrare la sua parrocchia. Su questa medesima base si potrebbe venire ad eleggere il primate delle singole Nazioni, e tra questi il capo della Chiesa. È indubitato che il principio elettivo trionfando, eserciterà la sua influenza anche sul ravvicinamento delle varie comunioni cristiane, le quali mancherebbero a quella che si usa chiamare carità cristiana, se cavassero pretesto dai loro dissensi per odiarsi come coloro che, speculano su quest'odio, vorrebbero.

Il Comitato dell'inchiesta industriale terrà a Genova, dal giorno 4 al 10 di febbraio, sette adunanze per raccogliere le testimonianze orali dei produttori della Liguria. Crediamo che esso porterà particolarmente la sua attenzione sulle costruzioni navali.

Il Congresso geografico internazionale di Anversa ha concluso dopo lunghe discussioni colle seguenti proposte:

Che sia adottato un unico sistema di stazzatura dei bastimenti; che sulle carte geografiche ed idrografiche si usino gli stessi segni convenzionali da stabilirsi; che sia da tutti usato il meridiano di Greenwich nella compilazione delle carte e nei calcoli. Queste proposte notificate ai diversi Governi formano ora oggetto di pratiche diplomatiche per accordarsi sulla loro accettazione. (*Fanfulla*)

Ferrovie dell'Alta Italia. *Attuazione dell'orario generale sulla linea Torino-Modane e Bussoleno-Susa.*

Restrizione provvisoria del servizio cumulativo colla ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo.

A cominciare dal 29 corrente mese, verrà completamente attivato sulla linea Torino-Modane, e diramazione Bussoleno-Susa, l'orario generale del giorno 6, posto in vigore l'11 di questo mese.

A parziale modificazione dell'avviso in data 22 corrente si annuncia che la ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo avendo fatto conoscere di non essere ancora in grado di attuare il servizio a piccola velocità ed anche la tariffa speciale comune di trasito e d'esportazione pel servizio internazionale coll'Inghilterra e col Belgio a grande velocità dalla parte di Modane, l'attuazione del servizio stesso e della tariffa anzidetta sarà notificata con altro avviso.

In seguito poi ai guasti avvenuti sul tronco da Albenga a Ventimiglia, come pure per non trovarsi la ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo in grado di attivare il servizio delle merci a piccola velocità, il servizio cumulativo colla predetta ferrovia non potrà andare in vigore per la via di Ventimiglia, che al ripristinamento del servizio fra le due nominate stazioni.

Torino, li 26 gennaio 1872.

La Direzione generale.

Diamanti. Notizie dal Capo di Buona Speranza dicono, che i *campi di diamanti*, da poco scoverti, continuano a dare abbondante raccolto. Si vocifera essersi trovati due diamanti, ognuno dei quali pesa più di 1000 carati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio pubblica:

1. R. decreto con cui si autorizza la Banca di credito romana, avente sede in Roma.
2. Nomine nel personale militare e nel giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio pubblica:

1. R. decreto, 30 dicembre 1871, preceduto dalla relazione a S. M., che regola l'ammessione e gli avanzamenti nella carriera superiore dell'amministrazione forestale.
2. R. decreto, 4 gennaio, che stabilisce il ruolo normale nel ministero dell'interno.
3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* riferisce la voce che la maggioranza della Commissione dei XV sarebbe disposta ad accettare alcuni dei proposti aumenti d'imposta, e che ne rigetterebbe alcuni altri. Soggiunge però, non constarle che alcuna decisione definitiva sia stata presa.

— L'*Opinione* scrive:

Oggi si è radunata la Commissione dei provvedimenti di finanza, con intervento dell'on. ministro Sella. Crediamo che, fra le altre questioni, la Commissione stiasi occupando della proposta della Banca nazionale, di portare il suo capitale a duecento milioni, per assicurare l'esecuzione della conversione del prestito nazionale.

— Pare che l'interrogazione che, secondo alcuni giornali, l'on. Guerzoni intendeva rivolgere all'on. ministro degli affari esteri, intorno all'assenza da Roma del ministro francese, signor Goulard, non abbia più ad aver luogo.

Noi siamo lieti di questa determinazione, giacchè crediamo che il Parlamento italiano abbia ben altre e più gravi discussioni cui attendere. Che il ministro francese venga o non venga a Roma, è codesta una questione che assai poco c'interessa.

L'Italia è; cieco chi non la vede. (*Diritto*)

— Si assicura che avuta notizia dell'intenzione di Napoleone di recarsi per qualche tempo in Italia, il Governo italiano avrebbe cercato di dissuaderlo. (*Gazz. d'Italia*)

— Scrive lo *Standard* che un comitato di signore ha aperto una sottoscrizione a Brusselle onde comprare un palazzo che verrebbe offerto a sua santità qualora si decidesse a lasciar Roma.

— Un dispaccio da Berlino al *Journal de Genève* qualifica di ridicola invenzione la notizia telegrafata al *Times*, secondo la quale Prussia e Russia avrebbero indirizzato alla Svizzera una interpellanza sulla tolleranza che mostra rispetto all'Internazionale.

— Dispacci dei giornali triestini:

Berlino, 30. La convenzione postale colla Francia è arrivata all'immediata conclusione. I preliminari della conclusione della convenzione postale colla Russia sono compiti.

Parigi, 30. La commissione finanziaria si dichiarò favorevole a un prestito di 4 miliardi ammorizzabile con premi.

Costantinopoli, 30. Sami pascià fu nominato ministro della marina, Mustafà pascià gran mastro di artiglieria. Altri cambiamenti ministeriali sono imminenti.

Fiume, 30. Oggi si procedette all'elezione di 11 membri per completare la Rappresentanza. Tutte le liste proponevano candidati di sentimenti ungarici. L'elezione riescì effettivamente in questo senso.

Vienna, 31. Il sindacato per le Azioni della Banca d'intervenzione fu sciolto. I partecipanti riceveranno cinque fiorini. L'utile risultante alla Banca per l'alienazione delle Azioni ascende a 400,000 fiorini.

Calcutta, 30. Il generale Bourghier incendiò 29 luoghi alquanto grandi, cagionando gravi perdite al nemico. Le truppe inglesi non ebbero alcuna perdita.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Berlino, 30. (*Dieta prussiana*). Discutendosi lo stato del culto, Falk dichiara che la presentazione delle leggi annunziate dal Discorso reale non può effettuarsi per diversi motivi. Circa i progetti di già presentati, il ministro dichiara di mantenere il progetto di sorveglianza delle scuole, non potendo pronunziarsi momentaneamente sugli altri progetti.

Parigi, 30. L'*Union*, organo del Conte di Chambord, dice che il Manifesto è una risposta ai politici che calcolarono sulla viltà come sopra un espediente.

La *Gazette de France*, organo dei fusionisti, fa comprendere che l'Assemblea deve imporre la fusione ai Principi.

Il *Journal de Paris*, organo orleanista, dice che se si pensasse maggiormente alla critica situazione del paese si sacrificherebbero anche idee care ed alcuni sentimenti rispettabili. Altri giornali constatano che il Manifesto del Conte di Chambord fa svanire i sogni di fusione; dicono che il Manifesto non è politico, ma leale e onesto.

Il *Temps* afferma che il conte di Chambord, mentre dice di non abdicare, abdica di fatto nel senso che si rende impossibile.

Berlino, 30. (*Dieta prussiana*). Discussione sullo stato del Ministero del culto.

Mallinkrodt biasima la soppressione della Sezione cattolica nel Ministero dei culti.

Falk dichiara che la soppressione è necessaria perchè questa sezione agiva come un'autorità ecclesiastica per proprio conto.

Bismark dichiara aver consigliato la soppressione di questa sezione quattro anni or sono, ed era meglio avere un nunzio che esercitasse apertamente le sue funzioni piuttostochè una sezione cattolica nel Ministero.

Bismark parlando quindi della solidarietà della stampa cattolica, dice che questa solidarietà è molto estesa e che la stampa cattolica è gallofila.

Versailles, 30. L'Assemblea approvò con voti 422 contro 239 la legge sulla marina mercantile. Domani si discuteranno i trattati di commercio.

Roma, 31. La Camera continua a discutere sull'ordinamento forestale. Al capitolo dei boschi nazionali, *Del Zio*, discorrendo del bosco Montecchio, censura l'ordine di vendita; dice che non si tenne conto delle memorie storiche, e censura pure l'erogazione non fatta dei fondi pel tronco di Santa Venere.

Lacava lo appoggia.

Castagnola dà spiegazioni in giustificazione dei suoi atti.

Delzio si riserva. Approvansi varii capitoli.

L'articolo 24 solleva più lunga discussione.

In esso la Giunta propone che il decreto proferito dal Prefetto circa il valore dei diritti aboliti e parte del bosco assegnato *Otend* ed altro sia inappellabile. (*)

Manfrin domanda invece che facciasi appello davanti ai tribunali, ed è sostenuto da *Michelini*, *Varè* ed *Alli Maccarani*.

Bonfadini propugna la proposta della Giunta ed è appoggiato da Castagnola.

La discussione è rinviata a domani.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

31 Gennaio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.0	755.8	757.3
Umidità relativa . .	67	53	68
Stato del Cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . m.m.	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	+5.6	+9.4	+4.8

Temperatura { massima +10.5
Temperatura { minima + 3.6

Temperatura minima all'aperto —0 3

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 31. Francese 56.65; Italano 67.10, Ferrovie Lombardo-Veneto 496.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 254.—; Ferrovie Romane 125.—, Obbligazioni Romane 180.50; Obbligazioni Ferrovie V.tt. Em. 1863 198.—; Meridionali 209.50, Cambi Italia 3 3/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 472.50, Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.37; Londra a vista 25.51; Aggio oro per mille 7.—.

Berlino, 31 Austr. 212.—; lomb. 130.1/4, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 205.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.1/2, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 31. Inglese 92.3/8 lombarde —.— italiano —.—; turco —.— spagnuolo 31.7/8 tabacchi 50.3/4 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 31 gennaio

Rendita	71.97.1/2	Azioni tabacchi	721.—
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3700
Oro	21.60.1/2	Azioni ferrov. merid.	446.—
Londra	27.18.—	Obbligaz. » »	230.—
Parigi	107.40.—	Buoni	530.—
Prestito nazionale	86.55.—	Obbligazioni eccl.	87.— —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1761.50
Obbligazioni tabacchi	511.50		

TRIESTE, 31 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.38.—	5.39.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.03.—	9.06.—
Sovrane inglesi	»	11.39 —	11.41 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	112.25	112.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 30 gen al 31 gen.

Metalliche 5 per cento	fior	62.90	62.90
Prestito Nazionale	»	72 40	72.40
» 1860	»	106.50	—.—
Azioni della Banca Nazionale	»	859.—	856.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	347.80	348.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.75	113.75
Argento	»	112.25	112.50
Zecchini imperiali	»	5.40 —	5.41.—
Da 20 franchi	»	9.02.—	9.03.—

VENEZIA, 31 gennaio
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio		72.25.—	72.15.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.		86.50.—	—.—.—
» » fin corr.	»	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.55.—	21.57.—
Banconote austriache		—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.		da	a
della Banca nazionale		5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile		4 3/4 0/0	—.—.—

(*) *Vedano i nostri lettori se possono spiegare questo indovinello che la* **Stefani** *si è compiaciuta di communicarci!*

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 1 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	24.29	ad it. L.	25.22
Granoturco	»		»	15.75	»	17.71
» forestiero	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.70	»	15.80
Avena in Città	»	rasato	»	8.70	»	8.80
Spelta	»		»	—.—	»	30.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28.—
» da pilare	»		»	—.—	»	14.40
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.75
Miglio	»		»	—.—	»	13.25
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.—
Lenti	il chilogr. 100		»	—.—	»	32.—
Fagiuoli comuni	»		»	22.—	»	22.60
» carnielli e shiavi			»	27.75	»	28.50
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	15.—	»	15.30

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.45 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Fu perduta jersera una piccola cagna inglese di color-bianco avana. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una conveniente mancia.

CARTONI
ORIGINARJ GIAPPONESI
La Ditta Dott. CARLO ORIO di Milano

Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.

Tiene pure alcuni Cartoni di semi originarj del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi presso il sig. **Gio. Schiavi** fu Vincenzo, in UDINE *Borgo Grazzano*. 7

5) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni fegato e membrana mucosa, rendendo le forze [a] più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per rinvigorire bambini e fanciulli deboli; più nutritiva della carne, restituisce salute con grande economia di spesa. Num. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — In scatole di latta: 1/4 di kil. fr. 2 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C.a, 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte**, in *polvere*: scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Badare alle falsificazioni velenose

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1 I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analogia con la genuina *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra;

2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI: a **Udine** presso le farmacie di **Giacomo Commessati** ed **Antonio Filippuzzi**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. *Belluno* E. Forcellini. *Feltre* Nicolò dall'Armi. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi farm.; *S. Vito del Tagliamento*, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale. Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Antonio Cucovaz q.m Francesco di Morsino, morto il 25 settembre p. p. con testamento nuncupativo rilevato giudizialmente il 20 and., fu accettata da Antonio Medues fu Giacomo nell' interesse dei minorenni Antonio e Giovanna, figli del I. letto, e da Catterina Zorza fu Stefano nell' interesse della comune minorenne figlia Maria in base a detto testamento.

Cividale addì 29 gennaio 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

Si rende noto che nel verbale 27 gennaio 1872 l' eredità della signora Catterina q.m Antonio Pisolini vedova di Pietro Pisolini decessa in Udine li 13 dicembre 1871 venne accettata dalla signora Maria Rojatti vedova di Valentino Pisolini, beneficiariamente a nome e per conto dei minori suoi figli Gio. Batta, Francesco, Valentino, Angela e Catterina fu Valentino Pisolini.

Dalla Cancelleria del I. Mandamento
Udine, 31 gennaio 1872.

Il Cancelliere
PIETRO BALETTI

EMIGRAZIONE 13

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C.ie

di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella

PROVINCIA DI SANTA FÈ

nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

Injezione Galeno

guariscesenza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holzt, di Berlino, Lindestrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene fr. 8.

CONVULSIONI

EPILETTICHE

(*EPILESIA*)

per lettera **guarisce radicale e pronta**, fondata sopra numerose e unghe esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — nvio di fr. 30 —

M. Holtz
18, *Lindenstr.* (Prussia).

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di **GIOVANNI ZANDIGIACOMO dietro il Duomo di Udine.**

Depositarii in Provincia:

Cividale: A. TONINI e B. TOMADINI *farmacisti*,
Palma: N. DARTINUZZI *farmacista*.

3

OLIO NATURALE

DI

Fegato di Merluzzo

di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda ecc.*, comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 550 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5419 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, le per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

DI J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo**. CORMONS, *Codolini*. UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti*. PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini*. SACILE, *Busetto*. TOLMEZZO, *Chiussi*.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l' Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.
In Provincia presso i Rappresentanti. 9

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovasi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. **11.50** a **20**
» stivaloni da » **22** a **55**
» donna da » **9** a **18**
» fanciulli » **2** a **9**

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia**
in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d' Ungheria non chè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati nè in più nè in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali. 5

REALE FARMACIA

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito della

FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. **La Consunzione.**
2. **La Bronchite e Laringite cronica.**
3. **L' Anemia** (povertà di sangue),
4. **Il Catarro polmonare.**
5. **La Paraplegia nei Bambini.**
6. **Le malattie delle ossa e del midollo spinale.**
7. **Lo spossamento nelle nutrici, e per riparare le forze dei Bambini esauste dal troppo rapido sviluppo.**
8. **La scrofola ed il rachitismo.**

Di tutti i mali che affliggono l' umanità, non ve n' ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d' un secolo tutti i principii della scienza s' accordano nel dire che **sopra 10 decessi** prematuri, **5 almeno sono causati** da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a quest' ultimi anni, perchè la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del D.r *Benito del Rio*, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della **Farina Messicana**, è un fatto compiuto.

In cinque anni più di 100,000 ammalati guariti

possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La **Farina Messicana** del D.r *Benito del Rio* è un alimento sano, fortificante e riparatore per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la **Farina Messicana** ai vecchi spossati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a causa delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall' Accademia nazionale e dall' Istituto scientifico dei due Mondi Rappresentato in Italia da *G. Lattuada* e *De-Bernardi* di Milano, e da **A. Filippuzzi** in *Udine*.

ACQUA COOBATA

DI

FIOR D' ARANCIO

DELLA

RIVIERA DI NIZZA

distillata a vapore

tanto vantaggiosa

negli spasmi, nei deliqui e nelle convulsioni

Lire it. 1 al flacon.

PRONTA GUARIGIONE

DEI

GELONI

(Vulgo Buganze)

in tre giorni

Uso

Alla sera andando a letto si stropicciano ripetutamente mano o piedi avendo cura di coprire le parti imbevute con stoffa o pelle di guanto.

Deposito e Fabbrica in Udine
FARMACIA REALE

Cent. 65 alla bottiglia

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du - Barry

---

Pastiglie Pettorali dell' Hermita di Spagna

Calmanti e sedative della tosse. Scattola L. 2.50.

Platae quae genere conveniunt, etiam virtute conveniunt; quae ordine naturali continentur, etiam virtute proprius accedunt. *Linnæus* Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tossi ostinate, e pertossi, catarri, abbassamento di voci, raucedini, voc debilitate velate ecc. Prezzo alla scattola con istruzione dettagliata **Lre una.** 20

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.